

e fra quelli ridotti in malo stato enumerava altresì le caserme di S. Zorzi, di S. Andrea e delle Grotte ⁽¹⁾.

Qualche altro documento del secolo XVII ci parla intanto anche del Corpo di guardia, situato presso al Voltone, e rappresentato in una veduta del 1577 da noi già pubblicata ⁽²⁾. — Danneggiato da un incendio del 1619 ⁽³⁾, fu poco dopo decorosamente restaurato, vantandosi il capitano Nicolò Valier di aver riedificato dalle fondamenta ⁽⁴⁾ il “ *belissimo et nobilissimo corpo di guardia in questa piazza, che, oltre la commodità et sicurtà, riesce di non picciolo ornamento: sopra il quale ho fatto cavare alcune stanze molto commode per presentati* „ ⁽⁴⁾. In quegli stessi anni fu ricostruito del resto un secondo corpo di guardia al molo ⁽⁵⁾.

Nelle piante di Candia della fine del seicento figurano il Quartiere di San Zorzi fra il Voltone di piazza e la piazza d'armi; il Quartiere degli Italiani, lungo le mura vecchie, in prosecuzione del Fondaco; il Quartiere del Gesù, davanti al baluardo di egual nome; il Quartiere di Betlemme, di fronte a tale bastione; e il Quartiere di S. Andrea, davanti all'omonima fortificazione: nonchè i due corpi di guardia al Voltone ed al Molo ⁽⁶⁾.

Distrutti, scomparsi o sostituiti da nuove costruzioni tutti quanti gli altri, non restano più oggigiorno che le Caserme degli Italiani. Lo stesso alloggiamento di S. Zorzi non dovette essere gran cosa, se i Turchi ritennero conveniente di sostituirlo con quella nuova caserma che ora serve di Ginnasio.

Quanto ai quartieri d'Italia, denominati tuttora *Kartèrja*, ne abbiamo già discorso trattando delle vecchie mura di Candia ⁽⁷⁾.

Canea. — La supplica dei cittadini di Canea e la relativa deliberazione del Senato in data 20 giugno 1551 nei riguardi dei nuovi alloggiamenti da costruirsi in quella città, suonano testualmente così: “ *Essendo necessario che si fabbrichi case per li soldati, per esser levato il gravame della pensione annuale che contribuisce sì nobili come popolani per causa delli affitti delle case che stantiano i soldati, et hanno contribuito tutti di questa terra indifferenter pro virili buona somma di danaro per esser fatto tal effetto, che etiam la illu-*

⁽¹⁾ V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 24 agosto 1644.

⁽²⁾ Vol. I, fig. 32.

⁽³⁾ V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 15 dicembre 1619.

⁽⁴⁾ Veramente il lavoro era stato cominciato dal provveditor generale Marcantonio Venier, prima di

morire nel 1622 stesso.

⁽⁵⁾ V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 30 dicembre 1622; e *Relazioni*, LXXXI: sua relazione del 1625.

⁽⁶⁾ Vol. I, tav. 3 e 4.

⁽⁷⁾ Vol. I, pag. 120.